



verso il congresso

Il segretario della Camera del lavoro di Milano: è un leader stimato, ha lavorato bene

# «Prorogare il mandato di Cofferati»

Panzeri: il congresso della Cgil deve valutare la gravità del momento

Rinaldo Gianola

**MILANO** Antonio Panzeri, segretario della Camera del lavoro di Milano, la più grande d'Italia, ha una proposta per i delegati al prossimo congresso nazionale della Cgil a Rimini: «Dobbiamo discutere la possibilità di prorogare il mandato del segretario generale oltre la sua naturale scadenza». Argomento delicato, come si può facilmente immaginare, tenuto conto che, per le regole della Cgil, dopo otto anni il segretario lascia l'incarico e si dedica ad altro. Cofferati, se il congresso lo decide, può essere rieletto segretario e restare in carica fino al prossimo giugno, alla scadenza dell'ottavo anno.

La proposta di Panzeri, che negli ultimi tempi non era sembrato vicinissimo a Cofferati, nasce dall'esame della situazione politica e sociale del Paese, dall'attacco del governo e della Confindustria ai diritti dei lavoratori, e probabilmente raccoglie umori in circolazione nel sindacato.

**Panzeri, perché il congresso dovrebbe prolungare il mandato del segretario generale?**

«Cofferati ha fornito un grande contributo al Paese e al movimento sindacale, è un leader stimato e, se è chiara la difficile fase politica che stiamo attraversando, allora mi viene da dire che è doveroso per la Cgil, i suoi militanti, i suoi gruppi dirigenti riflettere sull'opportunità di una proroga del suo mandato. Troverei la cosa di buon senso e soprattutto utile».

**Un'operazione del genere assomiglia a qualche cosa di straordinario, giustificabile solo da una situazione straordinaria.**

«Io parto da qui. C'è la consapevolezza della grande portata della sfida politica della destra, un attacco non solo sociale, ma democratico-istituzionale. Quello che prende forma è un disegno di rottura del patto costituzionale, ci troviamo a fronteggiare una situazione di emergenza democratica. Questo punto



Il segretario della Cgil Sergio Cofferati durante un discorso in una manifestazione

mi sembra chiaro, non so se sono altrettante chiare le condizioni strategiche per vincere questa sfida».

**Qual è il ruolo del sindacato in questa partita?**

«Il governo sta lavorando in modo sistematico per la destrutturazione di tutto il sistema di relazioni

L'attacco del governo porta alla rottura del patto costituzionale. La Cgil assieme a Cisl e Uil

sindacali, mettendo in discussione i diritti dei lavoratori, i modelli contrattuali, le stesse politiche di concertazione. La mobilitazione di questi giorni, a Milano il prossimo 29 gennaio, va in questa direzione, è tesa a contrastare la politica del governo su tutti questi fronti. Berlusconi e Maroni violano lo stesso modello sociale europeo che si basa sul pieno riconoscimento della rappresentanza sociale. La battaglia del sindacato non ha nulla di corporativo. La fine della concertazione non è per il sindacato la liberazione da una gabbia, ma rappresenta un grave arretramento delle relazioni sindacali, espone il Paese a rischi tremendi. Per questo siamo in campo a difesa dell'art. 18 e contro le deleghe con

un'azione forte con Cisl e Uil».

**Berlusconi gode del consenso delle imprese che scommettono di ottenere maggiori risultati dalla rottura col sindacato.**

«Il governo e la Confindustria si assumono una responsabilità grave per la rottura della coesione sociale, andiamo verso una fase estesa di conflitto che certamente non favorisce le imprese. Di fronte a questa offensiva, è indispensabile costruire una risposta politica del movimento sindacale che si basa su: mobilitazione dei lavoratori, unità sindacale, capacità di proporre iniziative sui diversi terreni».

**E poi c'è il congresso della Cgil...**

matrix-virgilio

## Internet in piazza No ai licenziamenti

Marco Ventimiglia

**MILANO** Chi si ostina ancora a definirlo economia virtuale, farà bene a non ribadirlo alle persone, per lo più giovani e molto arrabbiate, che scenderanno in piazza domani a Milano. In Corso Garibaldi, infatti, è annunciata la prima grande protesta della cosiddetta new economy. A manifestare, sotto il loro luogo di lavoro, saranno i dipendenti di Virgilio, il principale portale Internet italiano controllato dalla Matrix, società a sua volta appartenente al gruppo Seat.

Motivo della protesta, un evento per nulla virtuale: la messa in mobilità di 100 lavoratori, un terzo del totale. Ed a conferma che non c'è nulla di nuovo sotto il sole quando è a rischio il posto di lavoro, l'annuncio dello sciopero è stato dato via Internet, su un sito costituito dai dipendenti di Virgilio, ma sulla cui home page campeggia il celebre dipinto di Pelizza da Volpedo, il Quarto Stato, emblema storico della lotta per i diritti dei lavoratori.

La riproduzione del dipinto è virata in arancione (dal colore che contraddistingue il portale Virgilio) e porta l'ironica scritta «Tutte Arancioni. Il bello di essere mandati a casa».

Come comunicato dagli stessi lavoratori, l'azienda procederà alla messa in mobilità di 100 dipendenti a partire dal prossimo mese, dopo che è sostanzialmente fallito il tentativo avviato nei mesi scorsi di dimissioni incentivate volto a portare l'organico a 195 unità. Il giro di vite all'interno di Virgilio va collegato alla rigida sterzata in materia di costi imposta a tutto il gruppo Telecom (del quale la Seat fa parte) dalla nuova gestione Tronchetti Provera. Ma in questo caso la situazione dei dipendenti coinvolti rischia di essere ancor più pesante in quanto coloro che operano nel settore della New Economy hanno molte meno tutele dei lavoratori «tradizionali».

«Per i dipendenti - si legge sul sito delle tutele arancioni - sarebbe veramente un brutto colpo: si troverebbero infatti in mezzo alla strada senza un soldo. Infatti, coloro che doversero essere iscritti alle liste di mobilità, non potranno beneficiare dell'ammortizzatore sociale erogato dall'Inps e per il quale sono stati versati i relativi contributi da parte dell'azienda. Tutto questo solo e soltanto perché stiamo parlando di un'azienda della net economy, al momento non riconosciuta e regolamentata dalle istituzioni preposte».

«Naturalmente questa fase cade con forza sul congresso della Cgil e condizionerà il dibattito. Il congresso deve riflettere sulla strada per legare la contingenza e la prospettiva, è necessario darsi un quadro di riferimento che sappia rispondere oggi e costruire una politica futura

La Confindustria pagherà le conseguenze della frattura sociale nel Paese

del sindacato. La ritrovata unità delle confederazioni è un bene, dobbiamo mantenere un approccio unitario non solo per rispondere agli attacchi ma per ricercare passaggi più avanzati del processo di avvicinamento».

**Meglio una Cgil comunque unita in questa fase, o meno unita e più dialettica?**

«La Cgil ha nella sua unità interna e nella sua autonomia i capisaldi dell'azione. Cofferati ha guidato il nostro sindacato con risultati chiari. Per questo è doveroso e utile riflettere sull'opportunità di una proroga del suo mandato. Credo di interpretare un sentimento diffuso, nel momento in cui faccio questa proposta».

## Fisac: le banche devono riaprire il tavolo-contratto

**MONTESILVANO** A Montesilvano i 315 delegati dei circa 80 mila bancari iscritti alla Fisac-Cgil discutono la relazione del segretario generale Marcello Tocco, che ha aperto il congresso alla vigilia della terza fase delle ristrutturazioni delle banche, una nuova concentrazione degli assetti proprietari che si concluderà con la nascita di quattro, cinque gruppi di rilevanza nazionale ed europea. Secondo Tocco, tuttavia, le aziende non hanno ancora raggiunto un livello adeguato di competitività: «Servono altri investimenti. In Italia si conferma la raccolta tradizionale, e quindi avremo la multicanalità, mentre all'estero sono in pieno sviluppo l'on-line, le tecnologie e altri servizi di livello elevato». La uscita dall'ultima crisi è stata resa possibile dal contenimento dei costi, con una crescita esponenziale dei profitti delle aziende e, nonostante l'attuale clima recessivo, si prospetta un ulteriore trend di crescita, senza grandi problemi occupazionali. La concertazione ha portato il sistema italiano ad un buon livello, ma oggi si deve proseguire, anche migliorando l'efficienza, che invece è venuta meno nel change-over. Alla terza fase serve un clima di confronto, ammonisce Marcello Tocco: «La rottura del contratto è un cattivo inizio. Si deve riaprire il tavolo, difendendo il potere d'acquisto dei salari. Se l'Abi preferisce lo scontro, compie un gravissimo errore». Ciò vale anche per la Banca d'Italia, dove il contratto è aperto da ormai quattro anni. Nel campo assicurativo invece sembra profilarsi una disponibilità ma - dice Tocco - si deve capire se banche e assicurazioni si schierano con il governo e Confindustria, oppure scelgono una strada diversa: «Vogliamo il confronto e la chiusura dei contratti, vogliamo difendere i diritti dei lavoratori, tutelarli da condizioni di mercificazione del lavoro e consentire una forte identificazione che non piega le persone alle esigenze del mercato, ma pretende che si sviluppino i diritti oltre che l'impresa».

g.lac.

# La tua vecchia auto? La stimiamo moltissimo.



COGLI l'attimo

**Fino al 31 gennaio, su Fiat Panda, Seicento e Palio, supervalutazione dell'usato che vale zero fino a Lit. 2.500.000 (€1.291,14) e finanziamento in 24 mesi a tasso zero.**



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Esempio di finanziamento per Fiat Panda: importo max finanziabile Lit. 8.000.000 (€ 4.131,66) in 24 rate da Lit. 333.333 (€ 172,15), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 3,11%, salvo approvazione SAVA. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo max finanziabile Lit. 10.000.000 (€ 5.164,57) in 24 rate da Lit. 416.667 (€ 215,19), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,47%, salvo approvazione SAVA. Esempio di finanziamento per Fiat Palio: importo max finanziabile Lit. 12.000.000 (€ 6.197,48) in 24 rate da Lit. 500.000 (€ 258,23), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,05%, salvo approvazione SAVA.

Offerta valida per i concessionari che aderiscono all'iniziativa.



www.buy@fiat.com